

**PADRE GINO FOSCHI,**  
**PARROCCHIANO, MISSIONARIO SAVERIANO IN CONGO**



*"Carissimi amici, tanti auguri a tutta la Comunità Parrocchiale di Regina Pacis. Che il Signore metta sempre più la sua dimora nelle nostre famiglie, nelle nostre case, in mezzo a noi. Qui la situazione è sempre confusa: insicurezza in campagna e calma relativa in città. Gli sfollati sono tanti qui. E' un miracolo come riescono a condividere il poco con tanti. Che il Signore faccia scoprire i sentieri che*

*portano alla pace. Grazie di tutto. Ricordiamoci nella preghiera".*

p. Gino Foschi

Frequenta l'ITIS e, dopo un'esperienza di lavoro all'ANIC, prima di Ravenna, poi a Gela, entra nel 1964 nei Saveriani.

Nel 1971 è ordinato sacerdote, prestando servizio nel seminario di Cremona. Nel 1979 parte per lo Zaire, l'odierno Congo, nella Missione di Walungu, diocesi di Bukavu, regione del Kivu. Dopo 11 anni la missione viene divisa: la parte già ben

avviata è affidata al clero locale, don Gino prosegue nella parte più interna, a Kaniola. Qui vengono seguite le linee pastorali delle Chiese dello Zaire che promuovono le Comunità ecclesiali di base: piccole comunità a misura d'uomo in cui vivere "l'essere Chiesa".



**Bukavu, la cattedrale di  
Notre Dame de la Paix**



Cahì, chiesa di St. Jean

Data la situazione di povertà e di abbandono istituzionale del paese, oltre all'annuncio Evangelico dell'amore misericordioso di Dio per l'uomo che si è manifestato in modo pieno nella vita, morte e resurrezione di Gesù, la Missione svolge pure attività nel campo educativo, sanitario, agricolo e

della Giustizia.

Nel 1994 padre Gino Foschi si trasferisce a Cahì, nella regione del Sud Kivu (Congo). E' una parrocchia di 60.000 abitanti, in espansione. Come altre città della zona Cahì risente del fenomeno dell'esodo rurale. Zone che solo pochi anni prima erano ricoperte di alberi e bananeti, diventano dei formicai umani. La gente vive poveramente dell'agricoltura, nei piccoli terreni periferici, e del piccolo commercio. Ad aggravare la situazione, negli anni '90 del Novecento, l'arrivo dei rifugiati rwandesi, con tutti i problemi connessi. La Comunità cristiana, costituita da persone di varie tribù, nel suo complesso vive con fede anche questo avvenimento. Nel 2002 torna in Italia, a Parma, dove attualmente vive presso il locale



Istituto dei Missionari Saveriani.

## Da un'intervista del 1997

### **Come hai trovato i cristiani a Forlì in questo tuo ritorno a casa?**

*"E' difficile esprimersi, sono qui da poco, vengo da un altro ambiente e ci si può sbagliare facilmente, ma ho avuto questa impressione, senza pretese. Qui la gente sta bene economicamente. Ho visto in alcuni tanta disponibilità, il desiderio di donarsi, di fare qualche cosa; in altri stanchezza e una certa solitudine, e questo non solo tra gli anziani. Ho avuto l'impressione che le famiglie siano diventate un po' più "fragili" di fronte alle difficoltà della vita. Ma nel complesso c'è tanta voglia di vivere bene".*

### **La chiesa cattolica in Congo, una storia lunga 500 anni**

La diffusione del cattolicesimo in Congo coincide con l'arrivo dei naviganti portoghesi nel 1483. Dopo uno scambio di ostaggi, il re governante, Nzonga a Nkuwu, accettò che arrivassero missionari al suo paese e che potessero insegnare il Cristianesimo. La storia prosegue con conversioni e miracoli riconosciuti che permisero ai missionari di diffondere sempre di più il Cristianesimo.

Il 10 gennaio 1930 venne istituita la Delegazione Apostolica del Congo Belga con il breve apostolico Ad regimen di Papa Pio XI, che in seguito cambiò il proprio nome per tre volte: Delegazione apostolica del Congo Belga e Ruanda-Urundi; Delegazione apostolica del Congo e Ruanda-Urundi e Delegazione apostolica del Congo e Ruanda. Il 16 febbraio 1963 fu istituita la Nunziatura apostolica del Congo con il breve Pontificias Legationes di Papa Giovanni XXIII. In seguito assunse il nome di Zaire e, dal 1997, l'attuale denominazione di Repubblica Democratica del Congo.

Attualmente la metà della popolazione si professa di fede cattolica. La Chiesa locale è articolata in sei arcidiocesi, a loro volta suddivise in 41 diocesi. L'episcopato locale costituisce la Conferenza Episcopale Nazionale del Congo (CENCO). Essa è membro dell'Associazione delle Conferenze Episcopali dell'Africa centrale e del Simposio delle Conferenze Episcopali di Africa e Madagascar.